



SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

DesignIntorno

Atti della Conferenza annuale
della Società Italiana di Design

A cura di
Nicolò Ceccarelli
Marco Sironi

Alghero, 4 e 5 luglio 2022



SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

Design**Intorno**

**Atti della Conferenza annuale
della Società Italiana di Design**

A cura di
Nicolò Ceccarelli
Marco Sironi

Alghero, 4 e 5 luglio 2022

Consiglio direttivo

presidente

Raimonda Riccini

vice presidente

Daniela Piscitelli

segretario

Giuseppe Di Bucchianico

consiglieri

Niccolò Casiddu

Lorenzo Imbesi

Pier Paolo Peruccio

Lucia Pietroni

Lucia Rampino

Maurizio Rossi

DesignIntorno

Atti della Conferenza annuale della Società Italiana di Design

A cura di

Nicolò Ceccarelli

Marco Sironi

Progetto grafico e impaginazione

laboratorio *animazionedesign*, Dadu, Alghero

Marco Sironi, Viola Orgiano, Roberta Ena, Paola Dore



Copyrights

CC BY-NC-ND 3.0 IT

È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

dicembre 2023

Società Italiana di Design, Venezia

societaitaliansdesign.it

ISBN 9788894338072

Indice

#OUVERTURE

- p. 9 **Dell'intorno. O dell'insieme aperto**
R. Riccini
- 11 **Introduzione**
N. Ceccarelli, M. Sironi
- 13 **Intorno a "Design Intorno"**
N. Ceccarelli
- 16 **Cartoline da Alghero**
M. Sironi
- 21 **Cercare e trovare un maestro**
M. Brusatin
- 27 **Speculations**
Pete Thomas

#INTERMEZZO / per Stefano Asili

#TRACK 1 : fare esperienza

- 41 **Riancorarsi al territorio: il progetto come "campo relazionale" e ambiente interattivo**
L. Decandia

/ progetti

- 46 **Design per il paesaggio naturale. Strategie di interazione semiotica tra uomo e ambiente**
V. P. Bagnato
- 53 **HMI design for a self-driving car. Integrated communication between the urban environment and a vehicle**
F. Caruso, V. Arquilla, F. Gaetani, F. Brevi
- 66 **Forme della tipografia nello spazio pubblico. Lettering urbano a Venezia**
P. L. Farias, E. Bonini, Lessing, F. Bulegato
- 77 **MEET. Multifaceted Experience for Enhancing Territories**
A. Bosco, S. Gasparotto
- 87 **Quartieri sani e inclusivi. Il design per lo sviluppo di strategie e scenari progettuali per città prossime e in salute e per l'invecchiamento attivo della popolazione**
S. Viviani, D. Busciantella Ricci
- 95 **Scenari e strumenti per XR senza visore. Un sistema gestionale per installazioni immersive museali, fuori dalla bolla**
V. Malakuczi
- 106 **Gli spazi e i tempi della fabbricazione digitale. L'impresa Maker nella Regione Lazio e il rapporto con il territorio**
L. D'Elia
- 115 **SiRobotics. Progettazione HCD di un robot umanoide assistenziale**
C. Porfirione, F. Burlando

/ idee

- p. 125 **Design Sistemico per la Civiltà dell'Acqua**
C. Padula
- 133 **EMPS. Exhibit museale per la pre-diagnostica posturale e la promozione della salute**
G. Nichilò, G. Pontillo
- 139 **SWAPHYPE. Servizio compensatore di pratiche di riuso**
C. Olivastri, G. Tagliasco, X. Ferrari Tumay, D. Schillaci
- 146 **Tipografia italiana e paulistana dei primi del '900. Proposta di un archivio aperto per una comparazione di documenti**
F. Mariano Cruz Pereira, E. Lessing, P. Farias
- 153 **Geografie, relazioni e ritual personas. Strategie e strumenti di progettazione partecipata per l'heritage made in italy**
F. Delprino, L. Parodi, O. Tonella, S. Pericu

#TRACK 2 : intrecciare saperi

/ progetti

- 166 **Intessere reti di territorio: esperienze di dialogo con l'intorno, tra digitale e formazione**
I. Fiesoli, E. D'Ascenzi, D. de Spirito, M. Sottani
- 179 **Archivio e direttore creativo. Heritage come progettazione**
D. Colussi
- 186 **Smart & green design. Per un arredo urbano interspecie**
A. Morone, I. Caruso, S. Parlato, S. Iole, G. Nicolau Adad
- 198 **Meta 4.0. Possibilità e potenzialità della progettazione 4.0**
L. Casarotto, P. Costa, A. de Feo
- 208 **Design con il Mediterraneo. Progettare in un nuovo intorno.**
M. Marseglia, F. Cantini, E. Matteucci, M. Vacca, A. Tanzini
- 219 **Produzione additiva per il merchandising museale. Prospettive progettuali nella valorizzazione del patrimonio**
I. Caputo, M. Oddone
- 228 **SPHead. Smart Personal Health-care Devices. Soluzioni integrate per il monitoraggio dello stato di salute degli anziani nelle RSA**
A. Giambattista, L. Di Lucchio, C. Gironi
- 237 **Moowe. Un servizio inclusivo per l'orientamento di persone con disabilità visive a Venezia**
M. Manfroni, C. M. Priola, L. Casarotto, P. Costa
- 248 **Inter-connessioni urbane. Rigenerazione di spazi dimenticati all'interno del Comune di Borgo San Lorenzo (FI)**
F. Armato, P. Bagheri Moghaddam, M. Corti, L. Petrini
- 257 **L'identità svelata. Il design narrativo e lo spazio urbano**
S. Follesa, P. Yao, A. Cheng

/ idee

- 267 **Design per la sostenibilità socio-ambientale come medium culturale per lo scaling-out dell'agroecologia**
M. Manfra

- p. 272 **Circular Made in Italy.**
Una strategia di Design per un'innovazione sostenibile di identità e cultura materica dei territori nazionali a partire da scarti
F. Papile, L. Trebbi, V. Coraglia, T. Leone, F. Cantini
- 280 **Color Hub.**
Riscoprire la tradizione tintoria attraverso una visione cross-settoriale
A. Pereno
- 287 **Promuovere la cultura della sostenibilità.**
Design Sistemico per uno sviluppo territoriale sostenibile, in sinergia con il Distretto UNESCO
A. Aulisio
- 295 **Meta-artigianato e design da collezione.**
Nuovi scenari di promozione, commercializzazione e consumo nella transizione digitale
S. Gabbatore, L. Abbate, C. Germak
- 303 **Tessuti riciclati sostenibili basati sulle tende beduine tradizionali**
G. M. Cito, O. Alazhari
- 315 **Il gioiello 4.0.**
Gli impatti dell'artigianato tecnologico nel distretto orafa vicentino
E. Cunico
- 323 **230 Miglia Blu.**
Disegnare un legame lungo 230 miglia passando dal mare
L. Inga
- 333 **Intercultural craft.**
Progettare un ponte tra le conoscenze e le culture tradizionali
M. Vacca, F. Ballerini
- 343 **I "Cadernos de refêrencias" di Hudinilson Jr.**
Una proposta di rimediazione digitale
S. Rossi

#TRACK 3 : *generare conoscenza*

- 352 **Generare conoscenza: partecipazione, progettazione e terza missione**
A. Calosci

/ progetti

- 357 **Innovare lo scenario della pubblicazione scientifica in design.**
Progettare "living publications"
E. Lupo
- 370 **Polemica e design.**
Il dissenso nella pratica critica e come pratica progettuale
I. Patti
- 378 **Aura educational tool.**
Design per l'insegnamento attivo di tecnologia e sostenibilità
A. Morone, I. Caruso, S. Parlato, I. Sarno, G. N. Adad
- 388 **Design for Social Impact.**
Riflessioni in itinere sull'esperienza didattica di un laboratorio interdisciplinare sui temi del design per l'impatto sociale
C. Campagnaro, V. Bosso
- 400 **Progettazione e riciclo di imballaggi cellullosici.**
Aumentare la consapevolezza dei designer di imballaggio sul loro ruolo nella progettazione in una prospettiva di economia circolare
R. Santi, A. Marinelli, F. Papile, B. Del Curto
- 408 **Turning Design Research to Care.**
Ricerca sperimentale per la progettazione di una educazione sostenibile e inclusiva
A. Pollini, G. A. Giacobone

- p. 417 **Design Education per l'Economia Circolare.**
Approccio co-disciplinare nell'acquisizione di hard e soft skills
S. Barbero
- 426 **Il laboratorio Living Hub.**
La tecnica della simulazione al servizio del progetto HCD
I. Nevoso, A. Vacanti
- 436 **Good Plastic.**
Strumenti per l'innovazione sostenibile e la comunicazione dei prodotti in materiali polimerici
P. Costa, L. Badalucco, L. Casarotto
- 445 **Databook design per fare innovazione.**
Uno strumento di ricerca e analisi per attivare progettualità sostenibili
S. Cretaio, S. Degiacomi, L. Moiso, C. Marino, C. Remondino, P. Tamborrini
- 456 **Pensiero, Produzione ed Educazione Responsabili.**
Il progetto di Winter School internazionale
L. Succini, E. Formia, V. Gianfrate, E. Ciravegna, R. M. León Morán
- 466 **Progettare per la società liquida.**
Uno sguardo verso una differente prospettiva human-centered
G. Mincoelli, F. Petocchi, S. Imbesi, M. Marchi, G. A. Giacobone

/ idee

- 476 **Interior design come piattaforma collaborativa.**
Uno spazio data-driven per la conoscenza condivisa sulle risorse materiali
L. Calogero, M. De Chirico, A. de Feo
- 485 **Soluzioni sostenibili per il design digitale.**
Sensibilizzare sull'impatto ambientale del web attraverso l'info-design
S. Melis, D. Murgia, P. Dore
- 497 **"Rin/tracciare" la rete della vita.**
Tecnologia ed ecologia verso bio-futuri preferibili
C. Rotondi
- 506 **Design per le Comunità.**
Strumenti di comunicazione collaborativi per il progetto sociale di prossimità al rione Sanità di Napoli
I. Caruso, S. Parlato, I. Sarno, G. Nicolau Adad
- 516 **Your Only Thing Is Space.**
Le interfacce digitali come dispositivi di potere sui luoghi: un framework di ricerca
M. Ciaramitaro
- 524 **Patient-Centered Data.**
Analisi e visualizzazione di dati patient-centered per la comunicazione medico/scientifica
R. Angari
- 534 **Gender-complexity by design.**
Decostruire il binarismo di genere attraverso il design di packaging innovativi e sostenibili
C. Marino, C. Remondino
- 542 **Trouble #1. Design history.**
A new sight on design through gender studies and intersectionality
S. Iebole, V. Piras, L. Chimenz
- 551 **Complex and Multidisciplinary Identities.**
Nuovi processi per la costruzione di identità complesse e democratiche
A. Liçaj, D. Giorgetta

#FINALE / album della Conferenza 2022

Innovare lo scenario della pubblicazione scientifica in design

Progettare “living publications”

Eleonora Lupo

orcid: 0000-0003-3677-024

eleonora.lupo@polimi.it

Politecnico di Milano

Il saggio presenta un progetto di ricerca in corso volto a generare conoscenza e innovare le modalità e i formati di pubblicazione scientifica e accademica della ricerca in design. La trasformazione digitale e il paradigma dell'open access hanno un notevole impatto sulla circolazione di produzione scientifica di alta qualità a livello globale: la sfida è realizzare forme innovative di comunicazione accademica, di grande impatto ed efficacia, pur mantenendo rigore e autorevolezza. In questo contesto anche la pubblicazione scientifica del design sta assumendo nuove forme e obiettivi, per cui la disciplina del design può essere un campo cardine per la sperimentazione e la discussione di nuovi formati di pubblicazione. Il saggio presenta la proposta di Living Publications, che, a partire da una mappatura di progetti esistenti, e dalla riprogettazione del ciclo di vita di una pubblicazione, supporta la visione di scenari futuri dell'editoria scientifica e lo sviluppo di un prototipo sperimentale nell'ambito del design.

The essay presents an ongoing research project aiming at generating knowledge and innovating the modalities and formats of scientific and academic publication of design research. The digital transformation and the open access paradigm have a considerable impact on the circulation of high-quality scientific production at global level: the challenge is to achieve innovative forms of high-impact and effective scholarly communication, while maintaining rigour and authority. In this context the scientific publication of design is taking on new forms and objectives too, so the design discipline can be a pivotal field for the experimentation and discussion of new publication formats. The essay presents the proposal of Living Publications, that, stemming from a collection of existing projects, supports the envisioning of future scenarios of scientific publishing and the development of an experimental prototype in the design domain.

Introduzione

Parole chiave:

Scientific publishing, Living publication lifecycle, Publication ecosystem, Enhanced publication, Publication impact.

Lo scenario della pubblicazione scientifica sta attraversando da circa una decina d'anni (Cope, Phillips, 2014; Bienfield, 2014) una profonda discussione e vari tentativi di revisione e cambiamento (Aalbersberg et al., 2012).

Con la Dichiarazione di Berlino sull'accesso aperto alla conoscenza nelle scienze e nelle discipline umanistiche (Max Planck Gesellschaft, 2003) il paradigma dell'open access ha acquisito grande importanza nel contesto della open science (Feche, Friesike, 2014). Secondo rapporto *Future of Scholarly Publishing and Scholarly Communication* della Comunità Europea (EC 2019), la comunicazione accademica dovrebbe offrire ai ricercatori la possibilità di partecipare a un sistema di conoscenza distribuito, e i ricercatori e i loro bisogni devono essere rimessi al centro. La comunicazione scientifica deve facilitare l'uso della conoscenza secondo i principi di: massimizzare l'accessibilità, massimizzare l'usabilità, supportare ed espandere la gamma di contributi, costruire un'infrastruttura distribuita e aperta, lavorare per l'equità, la diversità e l'inclusività, costruire comunità, promuovere la ricerca di alta qualità e la sua integrità, facilitare la valutazione (Commissione Europea, 2019).

Paradossalmente però, il sistema *Article Processing Charge* (APC) delle riviste scientifiche *peer reviewed* (WOS, SCOPUS), sempre più riconosciuto come criterio di qualità, resta in carico ai soli autori, con fenomeni quali “double dipping” (duplicazione delle fee sia per pubblicazione, che accesso ai contenuti).

Sono quindi emerse nuove tendenze (Kim et al., 2018), così come processi di scrittura dinamici collettivi e contributivi (Heller, The, Barting, 2014), che mettono in discussione anche l'oligopolio dell'editoria accademica (Larivière, Haustein, Mongeon, 2015).

Da un lato “i giornali accademici non sono noti per la qualità dei loro progetti visivi o per le esperienze di lettura che forniscono” (Barnes, Papaelias, 2021, p. 540); dall’altro, mostrano un divario nel raccogliere realmente la sfida dell’*open access*, spesso per ragioni normative ed economiche contrastanti, e la necessità di ripensare completamente i propri processi editoriali.

Allo stesso tempo, molti cambiamenti stanno permeando il campo del design, e in particolare quelli legati alla trasformazione digitale. In questo senso, la pubblicazione della ricerca di design ha un impatto sociale, politico ed economico, che può essere massimizzato attraverso una profonda diffusione, accessibilità e circolazione di nuovi discorsi e rappresentazioni sul design (es. “*viscourses*”, Bonsiepe, 2007, p.36). Si nota una certa riflessione sulla percezione della qualità dei design journal (Gemser, de Bont, Hekkert, Friedman, 2012) o sul monitorare le tendenze di espansione delle riviste scientifiche, l’incremento e l’accelerazione dell’attività di pubblicazione, nonché miglioramenti nella qualità delle pubblicazioni stesse (Cross, 2019; Atkinson, Valentine, Christer, 2021). Tuttavia, ciò non ha influenzato i processi e modelli di pubblicazione scientifica riconosciuti (Gemser, de Bont, 2016), né i formati delle pubblicazioni o il concetto stesso di pubblicazione, che aderisce ancora all’idea tradizionale di articolo. Intanto, soprattutto in Italia, il sistema normativo per la valutazione della produzione scientifica si fa sempre più complesso, per via di procedure spesso contrastanti a diversi livelli istituzionali (criteri di Ateneo, VQR, ASN), in un quadro di attori (ANVUR, SSD) altrettanto vario.

In conclusione, tutte queste condizioni hanno un notevole impatto sulla possibilità di innovare metodi e formati dell’editoria scientifica.

La disciplina del design può essere un campo fondamentale per la sperimentazione critica di formati e processi di pubblicazione scientifica innovativi: in questo saggio presentiamo un progetto di ricerca il cui obiettivo è quello di progettare un nuovo format di pubblicazione “*living*”, che sia cioè interattivo e aumentato, ma anche in grado di evolvere nel tempo grazie a logiche contributive e di riuso. La sfida è quella di raggiungere una comunicazione accademica di grande impatto ed efficacia nello scenario dell’*open science*, e nel quadro normativo esistente, mantenendo allo stesso tempo rigore e autorevolezza.

Struttura del progetto di ricerca, ipotesi e metodologia

Nel 2020 è stato avviato il progetto *Prode. Produzione scientifica in design* all’interno del Dip. di Design del Politecnico di Milano, con l’obiettivo di discutere e innovare i contesti di produzione scientifica del design (in particolare le tradizionali riviste accademiche e scientifiche, ma anche nuove tipologie di articoli per prodotti di ricerca non testuali) attraverso il concept di un nuovo formato di pubblicazione.

La ricerca è stata strutturata in cinque fasi:

1. contestualizzazione del processo di innovazione della pubblicazione scientifica, rispetto anche alle problematiche normative ed editoriali (stato dell’arte, revisione della letteratura e interviste);
2. classificazione di pratiche innovative esistenti nella pubblicazione scientifica (mappatura di casi);
3. ideazione, progettazione, prototipo e sperimentazione di un nuovo formato ibrido di pubblicazione nel campo del design, eventualmente trasferibile ad altre discipline (sessioni di co-creazione, progettazione e sviluppo di mock-up e beta version di una nuova piattaforma editoriale);
4. valutazione, validazione e accreditamento del nuovo format di pubblicazione presso gli editori e il sistema normativo (nazionale) per la valutazione della qualità della ricerca (interviste e focus group);

5. diffusione nella comunità scientifica (workshop di formazione per giovani ricercatori, partecipazione a conferenze internazionali e seminari nazionali, redazione di un numero speciale di una rivista di design).

Il progetto si concentra su due concetti chiave: il ciclo di vita della pubblicazione e l'articolo come ecosistema di contenuti; su questi concetti vengono indagate le tre principali ipotesi di ricerca:

1. Il ciclo di vita di una pubblicazione scientifica sarà sempre più circolare e iterativo e dovrebbe consentire in modo più aperto i paradigmi di co-creazione e co-contribuzione per la circolazione e il riutilizzo dei contenuti scientifici. Per meglio illustrare questa ipotesi, al concetto del nuovo ciclo di vita ideato nel progetto, viene dedicato il paragrafo successivo.
2. La dimensione di una pubblicazione scientifica può cambiare durante il suo ciclo di vita, a causa sia dei vari media, che soprattutto del riutilizzo di contenuti o dell'aggiunta di nuovi contenuti: si passa da un unico elemento discreto a un ecosistema che consente di comporre diversi moduli, media e livelli di contenuti, leggibili e navigabili in modalità lineare e non lineare, o visiva. L'ideazione, progettazione, prototipazione e sperimentazione del nuovo formato di pubblicazione fanno esplicito riferimento a questa ipotesi di ecosistema aumentato di contenuti.
3. La tracciabilità della autorialità della pubblicazione e la valutazione dei contenuti devono essere perseguite al fine di mantenere rigore, accreditamento e impatto, considerando anche la questione del trasferimento dei diritti d'autore agli editori e dello sfruttamento economico dei contenuti scientifici.

Terminologicamente, adottiamo il termine "pubblicazione scientifica" per comprendere, oltre il concetto di articolo tradizionale, le varie tipologie emergenti di prodotti di ricerca pubblicabili, come quelli non solo testuali¹.

In questo saggio presentiamo alcuni dei risultati del progetto di ricerca, e in particolare, la mappatura di pratiche innovative, il concept di ciclo di vita innovativo, il brief e gli scenari del nuovo format di pubblicazione e, parzialmente, il processo di sviluppo del prototipo. Dalla data della prima candidatura di questo saggio infatti, il progetto è avanzato, e altre pubblicazioni sono state realizzate, cui è possibile fare riferimento per gli stati di avanzamento e gli esiti qua non presentati (Lupo, 2022; Lupo, 2023).

Il ciclo di vita di una pubblicazione

Il concetto di ciclo di vita della pubblicazione è utilizzato in letteratura nella pubblicazione di articoli di riviste tradizionali (Björk, 2005): è principalmente inteso come una catena lineare di fasi, scomposte eventualmente in sotto attività (Björk, Hedlund, 2003). Alcuni studiosi tuttavia riconoscono che non si tratta più di un processo lineare (Tulley, 2019) e propongono cicli di vita circolari.

All'interno del progetto *Prode. Produzione scientifica in design* è stato quindi concepito un modello ciclico, che comprende tutte le fasi già esistenti e ne inserisce di nuove, con l'obiettivo di trasformare le fasi stesse in processi specifici di innovazione della pubblicazione.

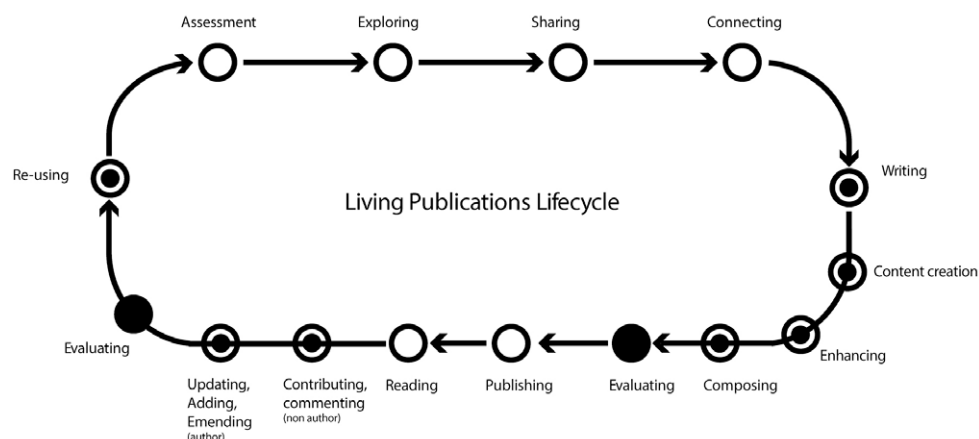
Questo nuovo ciclo di vita è stato definito come *Living Publications Lifecycle* (Fig. 01):

- specifica le fasi di ricerca pre-scrittura in tre fasi: esplorazione, condivisione, connessione;
- articola la produzione di una pubblicazione scientifica in varie fasi, non necessariamente tutte sempre compresenti: scrittura, creazione di contenuti (non testuali), composizione, *enhancement*;
- rende il ciclo di vita ricorsivo considerando che alcuni editori consentono regolarmente

- agli autori di aggiornare i propri articoli (aggiungendo dati, emendando contenuti) o di aggiungere commenti e contributi di altri autori (*public response*);
- riconsidera la posizione della valutazione come fase multi-posizione, secondo le logiche di *open peer review* successive alla pubblicazione;
 - include la fase di valutazione che è il mezzo di accreditamento scientifico della pubblicazione nel sistema normativo nazionale per la qualità della ricerca e della carriera accademica (Johnson, 2012).

Nella tab. 01, sono elencate tutte le nuove fasi del ciclo di vita e le loro descrizioni².

Fig. 1 - Il Living publications Lifecycle (Autore, 2022).



Tab. 1 - Fasi del ciclo di vita e loro descrizione.

Fase del ciclo di vita	Descrizione	
Exploring	Strumenti in grado di aiutare i ricercatori a trovare articoli correlati ai loro interessi di ricerca.	
Sharing	Piattaforme e siti web che aiutano a condividere le ricerche in corso.	
Connecting	Dinamiche adottate per connettersi con altri ricercatori (es. social network).	
Producing	Writing	Pratiche innovative di scrittura: contenuti "discreti" – anche micro – di pubblicazione, e processi di scrittura collettiva.
	Content creation	Creazione di contenuti non (solo) testuali (visual essays, video articles).
	Enhancing	Aumentare ed arricchire una pubblicazione, incorporando media, interazioni, set di dati.
	Composing	Articolare e strutturare la pubblicazione finale, componendo un ecosistema di contenuti multimediali e interattivi misti.
	Evaluating#1	Peer review tradizionale (pre-pubblicazione)
Publishing	Accelerare e supportare la pubblicazione di contenuti peer-reviewed di qualità	
Reading	Sistemi e strumenti che consentono di migliorare l'esperienza di lettura.	
Contributing	Sistemi e strumenti che consentono ad autori e lettori di annotare e condividere commenti o contributi sostanziali come il collegamento di fonti, set di dati, fino a diventare coautori di contenuti.	
Updating	condividere commenti o contributi sostanziali come il collegamento di fonti, set di dati, fino a diventare coautori di contenuti.	
Evaluating#2	Forme innovative come la revisione trasparente tra pari (open peer review) e la revisione post-pubblicazione, potenzialmente necessarie dopo qualsiasi modifica sostanziale dell'articolo.	
Assessment	Accreditamento della pubblicazione nel sistema normativo nazionale per la qualità della ricerca.	
Reusing (citing, embedding, tracking)	Strumenti e piattaforme volti a garantire che la ricerca sia riproducibile e produca un impatto reale, tracciandone i riusi.	

Mappatura e discussione di pratiche innovative

I progetti sono stati selezionati, oltre ai parametri di classificazione tradizionali (titolo del progetto; anno di pubblicazione; tipologia e descrizione; ambito disciplinare; media supportati) in base alle seguenti categorie:

1. Fasi del ciclo di vita in cui il progetto è prevalentemente innovativo (individuate grazie al nuovo modello circolare).
2. Dimensione del prodotto o della pubblicazione, articolata in:
 - 2.1 singolo elemento, una singola unità a sé stante con confini ben definiti anche se composta da diversi tipo di media: ad esempio un libro, un sito web, un'applicazione;
 - 2.2. ecosistema, un sistema di contenuti indipendente, con confini ben definiti e strutturato in unità singole e discrete;
 - 2.3. piattaforma intesa come servizio di accesso, ricerca, consultazione e/o produzione di contenuti.
3. Tipologia di attori, come:
 - 3.1. attori istituzionali principali (come editori, publishers);
 - 3.2. altri (associazioni, iniziative dal basso).

Da un elenco iniziale di oltre 400 progetti (Lupo, Gobbi, Lonardo, 2021), 50 sono stati scelti come più rilevanti per la ricerca, selezionando ove possibile progetti che fossero innovativi in più fasi del ciclo di vita, e cercando di coprire ogni fase del ciclo di vita con un numero equilibrato di esempi.

La mappatura è visionabile nel sito www.prode.polimi.it. Di seguito presentiamo alcune evidenze.

Principali attori istituzionali

Anche i maggiori editori e publisher internazionali stanno accompagnando il processo di cambiamento (vedi tab. 02).

Tab. 2 - Mappatura di pratiche innovative in base alle fasi del ciclo di vita: principali attori istituzionali.

Fasi del ciclo di vita	Sotto-fasi	Esempi da main publishers
Producing	Writing	Microarticles, Elsevier Visual case Discussion, Elsevier
	Content creation	Visual Essay Guidelines, Sage Visual Essay, MIT Press
	Composing	The article of the future, Elsevier
	Enhancing	Supplemental Material, Elsevier Audio Podcasts, Elsevier Graphical abstract, Elsevier Supplemental Material, Taylor and Francis Video Abstract, Taylor and Francis The article of the future, Elsevier
Publishing		Short formats: SpringerBrief, 2010 Princeton Shorts, 2011 Palgrave Pivot, 2012
Contributing (non author)		Letters/Authors's Response, She-Ji The Journal of Design, Economics, and Innovation, Elsevier
Updating (author)		Checks for updates, Elsevier/CrossMark Appending Correction, Elsevier Evolving articles, Elsevier Checks for updates, Springer/CrossMark
Reading		The article of the future, Elsevier

Fase di Pubblicazione

Relativamente alla fase di pubblicazione, sia Springer (*SpringerBrief*, 2010), Princeton University Press (*Princeton Shorts*, 2011) che Palgrave Macmillan (*Palgrave Pivot*, 2012) hanno creato formati brevi di pubblicazione, per accelerare la pubblicazione dei risultati della ricerca, mentre Elsevier ha creato i *Microarticles*, che “consentono ai ricercatori di pubblicare e condividere dati interessanti che non sono ancora diventati un pezzo completo di ricerca”.

Fase di Creazione dei contenuti

Per quanto riguarda la fase di creazione di contenuti non testuali Elsevier propone i *Visual Case discussion*, “discussioni di casi basati su immagini”. Un altro formato è il *Visual Essay*, promosso da MIT Press anche nel campo del design (in *Design Issues*) in cui l'elemento visivo costituisce la parte principale del saggio, piuttosto che servire solo da illustrazione.

Fase di Composizione

Per la fase di composizione, un esempio pionieristico realizzato solo come prototipo, è il progetto Elsevier *The article of the future* (2010 -2013), atto a trasformare il formato tradizionale del paper accademico con un approccio progettuale centrato sull'utente rispetto a tre elementi chiave: presentazione, contenuto e contesto (Aalbersberg et al. 2012).

Fase di Enhancement

Modi semplici per aumentare i contenuti sono forniti dalla maggior parte degli editori: sia Elsevier che Taylor e Francis incoraggiano materiali supplementari: podcast di dati, audio, visual abstract o video abstract.

Fase di Updating

Per quanto riguarda la fase di aggiornamento, le politiche di pubblicazione di Elsevier (dal 2013) e Springer (dal 2014) offrono la possibilità di emendare e correggere gli articoli, rendendo chiaramente visibile l'aggiornamento con una “icona check updates” del servizio CrossMark in alto a destra nel pdf dell'articolo. Di recente (2021) Elsevier ha lanciato un programma pilota *Appending correction* che durante il download degli articoli collega gli aggiornamenti direttamente al PDF originale, promuovendo il concetto di *Evolving article*. *She-Ji Journal* incoraggia la risposta scritta agli articoli tramite lettere inviate all'autore originale per la risposta ed eventualmente pubblicate tramite *public responses*. Anche se questi contributi non sono integrati nell'articolo originale, ma semplicemente si riferiscono ad esso, questo può essere considerato un caso interessante per promuovere la fase di contribuzione.

Altri attori e iniziative

Parallelamente altre iniziative sono promosse da altri attori (vedi tab. 03).

Fase di Esplorazione

Nella fase di esplorazione, *Open Knowledge Map* offre un motore di ricerca con un'interfaccia visiva: cercando un argomento, vengono create mappe con le aree tematiche principali e i paper correlati.

Fase di Scrittura

Relativamente alla fase di scrittura, la produzione di contenuti sintetici è incoraggiata³: è del 2021 la nascita di *Academia Letters*, “un nuovo giornale sperimentale online che pubblica articoli di ricerca ultra-brevi (800-1.600 parole) o idee “orfane” di opere precedentemente pubblicate”.

Anche il concetto di scrittura dinamica sta crescendo rapidamente: questo modello di pubblicazione può essere modificato consentendo (e rendendo visibili) i cambiamenti, e tracciando il contributo specifico dei singoli autori in articoli multi-autore (Heller, The, Bartling, 2014). Per i processi collaborativi e i sistemi di authoring collettivo, un esempio pionieristico nel campo del design è stata la piattaforma web del 2005 *Limited Language* (non più online) in cui si generavano ei testi collettivi attraverso un processo di feedback/risposte di più autori (Davies, Parrinder, 2009).

Fase di Creazione contenuti

Per quanto riguarda la fase di creazione di contenuti non (solo) testuali, *JoVe Journal of Visualized Experiments* pubblica metodi sperimentali in formato video, *Audiovisual Thinking* è stato un videogiornale online pioniere sull'audiovisivo, pubblicato dall'Università di Copenaghen.

Fase di Composizione

Relativamente alla fase di composizione di pubblicazioni strutturate come ecosistemi di contenuti, la Stanford University Press ha lanciato nel 2016 l'iniziativa *Stanford Digital Projects* per la pubblicazione e revisione di progetti digitali, conferendo loro lo stesso livello di credibilità accademica che ricevono i libri cartacei. Tra le riviste, *Parametric Press*, è una

Tab. 3 - Mappatura di pratiche innovative in base alle fasi del ciclo di vita: altri attori e iniziative.

Lifecycle stage	Sub-stage	Examples from other actors
Exploring		Researcher App Open Knowledge Map
Sharing		Podcast series, eLife Thinkable Zenodo
Connecting		Academia ResearchGate
Producing	Writing	Micropublication Academia Letters Dynamic publication Formats, Opening Science Limited Language Overleaf
	Content creation	JoVe
	Composing	Authorea Stanford Digital Project, Stanford Univ. Press Parametric Press , Distill Journal of Artistic Research , Visual Journalism
Evaluating (continuous open peer review)		ReimagineReview Publons Orvium Science Open Reviewed PREreview - Post, Read and Engage with preprint reviews (open source v2 in development)
Publishing		Open Journal System, Public Knowledge Project Frontier Plos Open Research Europe
Contributing (non author)		Dynamic publication Formats, Opening Science , Open Research Europe Comments Open annotation
Updating (author)		Dynamic publication Formats, Opening Science ,
Reusing	Citing	Open Research Europe Versions Scite
	Embedding	Dynamic publication Formats, Opening Science RescienceC
	Tracking	Blockchain for Science Open Science Chain
	Impacting	Plum Altmetrics Impactstory
Assessment		Plaudit Declaration of Research Assessment

rivista nativa digitale (2018) dedicata alla pubblicazione di articoli dinamici e interattivi. Un altro esempio pioniere è *Distill*, un giornale digitale dedicato a spiegazioni esplorabili e contenuti interattivi nel campo del machine learning, in cui questi prodotti di ricerca non tradizionali acquistano legittimità di contenuto accademico. Nel campo dell'arte, il *Journal of Artistic Research* consente ai ricercatori standard di pubblicazione accademica simili a quelli delle scienze e le discipline umanistiche, ma con una piattaforma digitale multimediale.

Fase di Pubblicazione

Relativamente alla fase di pubblicazione molte iniziative puntano a supportare e accelerare il processo di pubblicazione di contenuti aperti di alta qualità. *Open Research Europe* è la nuova piattaforma editoriale lanciata dalla Comunità Europea per supportare la pubblicazione di ricerca derivante da Horizon 2020, senza addebitare APC agli autori.

Fase di Contribuzione

Nella fase di contribuzione, le pubblicazioni possono evolversi anche per la possibilità di aggiungere commenti e contributi di altri autori: sempre la piattaforma *Open Research Europe* incoraggia un dibattito costruttivo sugli articoli pubblicati consentendo la pubblicazione di commenti. Un caso ispiratore di annotazione e condivisione di commenti su pagine Web (e anche pubblicazioni formali) è il concetto di *Open Annotation* sviluppato da *Hypothesis* attraverso un software open source utilizzato come estensione del browser Web che crea uno strato (privato o pubblico) di annotazione e conversazione che si sovrappone a documenti e articoli on line.

Fase di Revisione

Anche la fase di revisione è stata completamente rimodellata, spostandosi verso uno scenario di revisione trasparente (open peer review), collaborativa e continua ("rolling review"), per cui anche post-pubblicazione, a causa della possibilità di aggiornare e correggere gli articoli. Secondo Ross-Hellauer (2007) la *open peer review* è in linea con gli obiettivi di Open Science, tra cui rendere aperte le identità di revisori e autori, pubblicare rapporti di revisione insieme agli articoli e consentire una discussione reciproca diretta tra autori e revisori e una maggiore partecipazione al processo di revisione da parte della comunità più ampia. *ReimagineReview* è un repository di piattaforme che promuovono diverse modalità di valutazione (commenti in forma libera, badge o punteggi quantitativi) e nuovi modelli di comunicazione (interazione tra autori e revisori, commenti pubblici o revisione di codice o piccole parti di un manoscritto).

Inoltre, per incentivare e valorizzare l'oneroso lavoro di revisione spesso non visibile, molte piattaforme riconoscono pubblicamente il lavoro dei revisori, ad es. *Orvium*. Altri, come *Publons*, mostrano l'impatto dei ricercatori in base alla attività di revisione che svolgono per le riviste accademiche. *Publons* fornisce anche strumenti per la formazione alla revisione per ricercatori all'inizio della carriera.

Fase di Riutilizzo

La fase del riutilizzo comprende dalla citazione fino all'incorporazione di contenuti, mantenendo la corretta autorialità degli stessi. In questa nuova visione gli approcci di citazione standard non sono sufficienti quando un articolo può avere più versioni a seguito di revisioni o aggiornamenti (nella piattaforma *Open Research Europe* gli articoli devono essere citati includendo il numero di versione); sono emerse inoltre metriche qualitative che misurino l'interesse oltre la mera citazione (Altmetric, PlumX Metrics). *Impactstory* è un'applicazione web open source in cui i lavori di ricerca sono misurati dall'apertura e dal livello di discussione che attivano. *Scite* va oltre la semplice citazione: è un indice di citazione intelligente che scansiona gli articoli e classifica, tramite *machine learning*, l'intento della citazione indicando se fornisce prove a sostegno o a contrasto di un articolo (Nicholson et al., 2021). Per promuovere il riutilizzo di un articolo, incorporando parte del suo contenuto, come nei formati di pubblicazione dinamici sopra menzionati (Heller, The, Bartling, 2014) occorre distinguere chiaramente il riutilizzo dal plagio scientifico, attraverso

il corretto riconoscimento della paternità dei contributi e la loro riusabilità giuridica e tecnica (protocolli di attribuzione come *blockchain*, funzionalità di cronologia in modo che possano verificarsi i riferimenti alle versioni precedenti), ma soprattutto l'accettazione all'interno della comunità scientifica. Un esempio di riutilizzo è *ReScience C*, una rivista di ricerca computazionale che incoraggia esplicitamente il riuso di ricerche già pubblicate.

Fase di Valutazione

Infine, la fase di valutazione, in questo scenario fluido, diventa cruciale per affermare la qualità della ricerca. L'accreditamento formale è fornito, oltre che dagli editori scientifici riconosciuti, tramite mezzi di identificazione come DOI, ORCID iDs, mentre la valutazione della qualità è fornita da metriche a livello di rivista, come il *Journal Impact Factor Index*, un indice scientometrico di Web of Science che riflette il numero medio annuo di citazioni di articoli pubblicati negli ultimi due anni in una data rivista (simile è *CiteScore* in Scopus lanciato da Elsevier) o metriche a livello dell'autore, come l'*H-index*. Ma a seguito della controversia sull'uso dell'*Impact factor* (Curry, 2018; Waltman, Traag, 2021), sono state promosse nuove modalità: la Dichiarazione di San Francisco sulla valutazione della ricerca denuncia l'*Impact Factor* come strumento incentrato solo su riviste specializzate e suggerisce di mitigarne l'uso riconoscendo il valore dei prodotti attraverso indicatori qualitativi reali dell'impatto, come l'influenza sulla politica e sulla pratica. Un esempio pratico è *Plaudit*, che offre endorsement e raccomandazioni indipendenti sui prodotti di ricerca, fornite da membri noti e fidati della comunità accademica.

Considerazioni

Alcune considerazioni derivate dalla mappatura dei progetti sono:

- l'innovazione di specifiche fasi del ciclo di vita della pubblicazione è spesso correlata alla specificità di un dominio disciplinare: ad esempio, i processi di scrittura contributiva sono comuni nel campo del *machine learning*; le pubblicazioni aumentate sono sperimentate nel campo della ricerca artistica o delle *digital humanities*;
- l'innovazione di una fase del ciclo di vita è spesso correlata con quella di un'altra fase: scrivere e aggiornare pubblicazioni dinamiche richiede anche nuove modalità di revisione e citazione; una composizione dei contenuti più interattiva stimola processi collettivi di creazione e riutilizzo;
- una pratica realmente innovativa copre spesso più di una fase del ciclo di vita, ad esempio innovando allo stesso tempo la scrittura, la composizione, la pubblicazione e il riutilizzo;
- non è stato rilevato un progetto che offra soluzioni complete che coprano tutte le fasi del ciclo di vita.

Verso nuovi scenari e modelli di pubblicazione scientifica

Per progettare in modo partecipato un nuovo format di pubblicazione scientifica sono state organizzate due co-creation sessions con dottorandi di ricerca del dottorato in Design del Politecnico di Milano. Questa scelta è stata fatta con il preciso intento di formare giovani ricercatori in fase iniziale della loro ricerca nel campo del design, sulle tendenze emergenti della produzione e pubblicazione scientifica, nonché raccogliere loro suggerimenti ed esigenze, utilizzando un modello di apprendimento collaborativo. La metodologia, il processo e il risultato delle sessioni di co-creazione (svolte dal 22 al 23 novembre 2021) sono descritti in (Lupo, Radice, 2023).

In sintesi, le sessioni hanno avuto l'obiettivo di validare il *Living publications lifecycle* e alcuni scenari ad esso associati, ed elaborare un primo concept progettuale di *Living publication*, esplorando in prima persona con gli autori possibili opportunità e caratteristiche specifiche da incorporare nel prototipo del nuovo format.

I dottorandi hanno lavorato su un proprio articolo già pubblicato (o pronto per la pubblicazione) per:

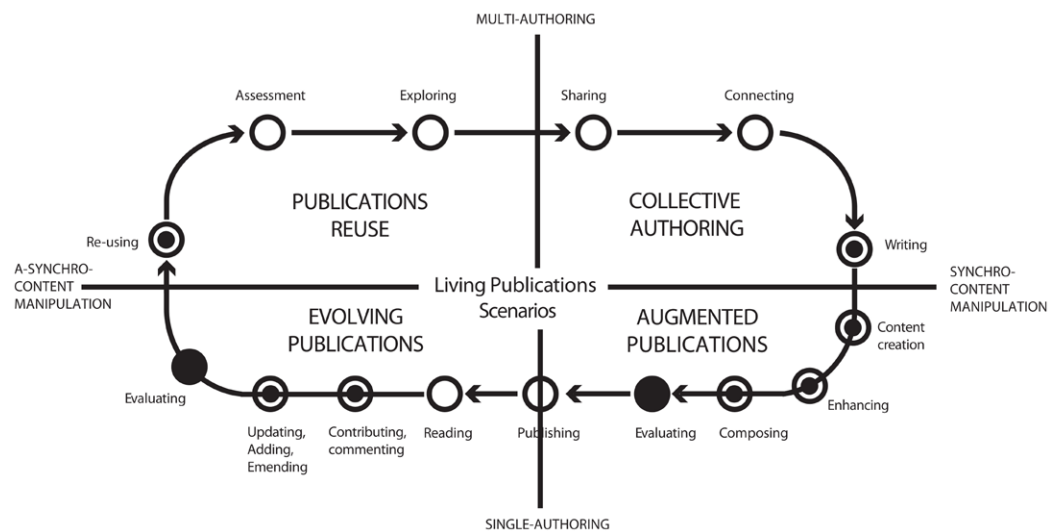
1. co-creare strumenti e applicazioni per abilitare le fasi di *enhancement* e aggiornamento della propria pubblicazione (prima sessione);
2. condividere i propri articoli e lavorare su quelli di altri autori, simulando le fasi del contributo e del riutilizzo, al fine di raccogliere suggerimenti per aumentare il processo di *authoring* collettivo e la creazione di impatto (seconda sessione).

Da ciascuna sessione sono emersi argomenti specifici e suggerimenti critici sia a livello teorico (riconoscimento della paternità e tracciamento nel tempo dei contenuti) che pratico (strumenti, modelli), i cui risultati stati valutati e utilizzati per le successive fasi di ricerca, ovvero concettualizzazione del prototipo.

In particolare, il *Living Publications Scenario* (disegnato in accordo al nuovo ciclo di vita) è stato proposto dal team di progetto ai dottorandi. All'interno dello scenario sono state individuate quattro tendenze, complementari tra loro (Fig. 02):

- pubblicazioni aumentate;
- scrittura collettiva;
- pubblicazioni in evoluzione;
- riutilizzo delle pubblicazioni.

Fig. 2 - I quattro trend del *Living Publications Scenario* (Autore, 2022).



Queste tendenze sono state scelte perché trattano fasi del ciclo di vita della pubblicazione che implicano un ruolo attivo dell'autore e una manipolazione diretta dei contenuti.

Lo scenario della pubblicazione aumentata consente l'arricchimento di una pubblicazione, incorporando media, visualizzazioni, link, set di dati, ma anche creando contenuti non solo testuali, fino a comporre la pubblicazione, creando un ecosistema di contenuti multimediali misti. Lo scenario di autorialità collettiva abilita i processi di scrittura collettiva, la creazione condivisa di una pubblicazione o il contributo a una pubblicazione di altro autore. Lo scenario di pubblicazione in evoluzione consente di modificare un articolo dopo la pubblicazione "aumentando" il contenuto, aggiungendo (es. nuovi dati, casi studio...), aggiornando (es. bibliografia) o correggendo errori. Lo scenario di riutilizzo della pubblicazione permette il riutilizzo del contenuto di una pubblicazione (oltre la citazione) per la produzione di nuovi ecosistemi di contenuti originali, mediante remix, incorporamento, collegamento (tracciando l'attribuzione e l'autorialità).

La fase di valutazione invece, anche se rilevante, non è stata selezionata come obiettivo progettuale iniziale perché comporta un confronto più approfondito con i sistemi normativi di valutazione della qualità della ricerca (soprattutto a scala nazionale per quei paesi in cui il reclutamento e la carriera accademica si basano su criteri quantitativi).

Tramite il prototipo realizzato è stata attivata una discussione con l'obiettivo di concordare possibili criteri e procedure comuni per validare e accreditare, anche parzialmente, un simile formato. Allo stesso modo, per i processi di revisione, nuove procedure e regole devono essere sperimentate al fine di assicurare a articoli dinamici e in evoluzione una peer review efficiente ma funzionale ai flussi di lavoro dei giornali. Parallelamente allo sviluppo del prototipo, quindi, è stato già avviato anche un confronto con alcuni editori, per supportare la sperimentazione e l'adozione del nuovo format e l'eventuale adeguamento delle procedure di revisione.

Il design del nuovo format di “Living publication”

La fase di concept ha visto l'elaborazione di un *Living publication format* e di una *Living publication platform* di supporto, che forniscano nuove funzionalità ed esperienze di lettura, e aiutino a innovare e potenziare tutte le caratteristiche di una pubblicazione attraverso le diverse fasi del ciclo di vita.

Il brief di progetto di una *Living publication* prevede un ecosistema di contenuti in evoluzione e di natura dinamica, che può essere composto, strutturato e articolato dall'autore e letto ed esplorato in modo lineare o non lineare da un lettore. Si tratta di un modello di pubblicazione *aperta* (dove aperto è inteso sia come *open access*, ma anche *open-ended*) che consente al lettore di esplorare e leggere in modo intuitivo e interattivo il suo contenuto; e, all'autore sia di scrivere in modo dinamico e collaborativo mediante *authoring* collettivo, che di creare unità discrete di contenuto (testuale e non testuale) e anche di aumentare in modo interattivo tali contenuti pre-post pubblicazione e persino di modificarli post-pubblicazione; e infine a entrambi di riutilizzare parte dei contenuti, rispettando la paternità, in un nuovo modello di copyright aperto. Occorre prevedere un processo continuo di *open peer review* e di valutazione rigorosa ma trasparente e collaborativa e non solo basata su metriche di citazione ma anche su indicatori qualitativi di impatto. Infine occorre accreditare questo format di pubblicazione nei sistemi di valutazione della qualità della ricerca per valorizzarlo in termini di credenziali scientifiche. L'obiettivo è che tale formato non sostituisca quelli esistenti, ma li complementi, promuovendo nelle riviste scientifiche un cambiamento culturale verso una conoscenza più aperta, distribuita e co-prodotta riconosciuta e valorizzata ufficialmente ben oltre il semplice accesso aperto. Riteniamo inoltre che questo formato possa implementare progetti esistenti. Ad esempio, la piattaforma *Open Research Europe* (citata nella sezione mappatura) promuove già nei suoi articoli una natura dinamica e in evoluzione, ma non supporta ancora un ecosistema di contenuti aumentati o una esperienza di lettura non lineare/visiva, né il riutilizzo dei contenuti.

La fase di progettazione e implementazione (da wireframe, a architettura della piattaforma, mock-up e UX) del prototipo di nuovo format di pubblicazione è stata sviluppata con il supporto dello studio di consulenza esterno Inmagik (Radice, 2022). Tutti i risultati sono stati pubblicati anche sul sito di progetto www.prode.polimi.it.

Conclusioni e successivi sviluppi

Tramite il prototipo è stato attivato un confronto con editori e attori istituzionali di accreditamento per verificarne la fattibilità tecnica, pratica e legale per quanto riguarda in particolare la valutazione, le procedure di revisione e le questioni relative al diritto d'autore. Per massimizzare l'impatto della ricerca, e contribuire alla conoscenza sul tema, il numero 78 della rivista *diid* ha raccolto e sistematizzato alcuni dei contributi già esistenti e servirà ad attivare il dibattito nella comunità allargata di design, anche grazie a un

gruppo tematico SID-Società italiana di design e la presentazione in convegni e conferenze internazionali. Gli obiettivi di formazione dei giovani ricercatori proseguono attraverso l'erogazione strutturata di un modulo didattico all'interno del percorso formativo del dottorato in Design del Politecnico di Milano e, auspicabilmente, altri corsi di dottorato a scala nazionale.

In un quadro di vincoli normativi stringenti, e in un contesto di attori istituzionali variegato, il dibattito in evoluzione proposto richiama la consapevolezza e la responsabilità di tutta la comunità accademica a ripensare in modo più inclusivo e open la misurazione dell'eccellenza e le strutture consolidate del discorso scientifico in design.

Bibliografia

- Aalbersberg, IJ J, Heeman, F., Koers, H. and Zudilova-Seinstra, E. (2012). Elsevier's Article of the Future: enhancing the user experience and integrating data through application. *Insights*, 25 (1), 33-43
- Atkinson, P., Valentine L., Kirsty Christer K. (2021). All Change: Reflections on Design Research Journal Publishing, 2014-2021. *The Design Journal*, 24 (6), 833-841.
- Barness, J., Papaalias, A. (2021). Readable, Serious, Traditional: Investigating Scholarly Perceptions of the Visual Design and Reading Experiences of Academic Journals. *She Ji: The Journal of Design, Economics, and Innovation* 7(4), 540-564.
- Björk, B.-C. (2005). *A lifecycle model of the scientific communication process*. Learned Publishing 18, 165-176.
- Binfield, P. (2014). Novel Scholarly Journal Concepts. In Bartling, S., Friesike, S. (Eds.) *Opening Science* (pp.155-163). Springer.
- Bonsiepe, G. (2007). The uneasy relationship between design and design research. In Michel, R. (Ed.) *Design Research Now: Essays and Selected Projects* (pp. 25-39). Birkhauser.
- Cope, B. Phillips A. (Eds.) (2014). *The Future of the Academic Journal (Second Edition)*, Chandos Publishing.
- Cross, N. (2019). Editing Design Studies - and how to improve the likelihood of your paper being published. *Design Studies*, 63, A1-A9.
- Curry S. (2018). Let's move beyond the rhetoric: it's time to change how we judge research. *Nature* 554, 147.
- Davies, C., Parrinder, M. (Eds.). (2009). *Limited Language: Rewriting Design. Responding to a feedback culture*. Birkhauser.
- European Commission (2019). *Future of scholarly publishing and scholarly communication* - Retrieved Sept 30, 2022, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/464477b3-2559-11e9-8d04-01aa75ed71a1>
- Fecher B., Friesike S. (2014). Open Science: One Term, Five Schools of Thought. In Bartling, S., Friesike, S. (Eds.) *Opening Science* (pp.17-47). Springer
- Gemser, G., de Bont, C. (2016). Design-Related and Design-Focused Research: A Study of Publication Patterns. *She Ji: The Journal of Design, Economics, and Innovation* 2(1), 46-58.
- Gemser, G., de Bont, C. Hekkert, P. and Friedman K. (2012). Quality Perceptions of Design Journals: The Design Scholars' Perspective. *Design Studies* 33 (1), 4-23.
- Heller L., The R., Bartling S. (2014). Dynamic Publication Formats and Collaborative Authoring. In Bartling, S., Friesike, S. (Eds.) *Opening Science* (pp. 191-211). Springer
- Johnson, I. (2012). "The Publication Lifecycle and Evaluation of Publications". Paper presented at: *Digital scholar and evaluation of Open Access publications* - Università degli Studi di Parma, Parma, Italy, 24 October 2012.
- Kim, S., Chung, E., & Lee, J. Y.m(2018). Latest trends in innovative global scholarly journal publication and distribution platform. *Science Editing* 5 (2), 100-112.
- Larivière V., Haustein S., Mongeon P. (2015). The Oligopoly of Academic Publishers in the Digital Era. *Plos One* 10 (6).
- Lupo, E. (2022). Changing scientific production in design. *diid- disegno industriale industrial design*, 78: 10-23.
- Lupo, E., (2023). Innovating the scenario of scientific publishing in design: designing "living publications". *Strategic Design Research Journal*, 16(1).
- Lupo, E., Gobbo, B., & Lonardo, E. (2021). Towards a new design culture of scientific production-Innovating the formats of scientific publication of design. In L. Di Lucchio, L. Imbesi, L., A. Giambattista, & V. Malakuczi (Eds.), *Design Culture(s). Cumulus Conference Proceedings Roma 2021, Volume 2* (pp. 1082-1097). Roma: Università La Sapienza
- Lupo E., Radice, S. (2023). Collaborative learning of Ph.D. candidates in Design on emerging scenarios in scientific publication. In *Disrupting Geographies in the Design World. 8th International Forum of Design as a Process, diid - disegno industriale*

industrial design (special issue) (nd-nd), Bologna: Bologna University Press (in Press)

Max Planck Gesellschaft (2003). *Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities*. Retrieved Sept 30, 2022, from <https://openaccess.mpg.de/Berlin-Declaration>

Radice, S. (2022). Prode Project: a living article publishing platform. *diid- disegno industriale industriale design*, 78: 62-73.

Ross-Hellauer, T. (2017). What is open peer review? A systematic review. *F1000Res* 6, 588.

Tulley, K. (2019). Emerging trends in the academic publishing lifecycle. On line at: *The Scholarly Kitchen*. Retrieved Sept 30, 2022, <https://scholarlykitchen.sspnet.org/2019/03/27/guest-post-emerging-trends-in-the-academic-publishing-lifecycle/>

Waltman L., Traag V.A. (2012). *Use of the journal impact factor for assessing individual articles: Statistically flawed or not?*. *F1000Research* 9, 366.

Note

- 1 Ad esempio, nel repository di Open Aire, l'infrastruttura europea per l'open science supporta dalla EC, oltre categorie quali pubblicazioni (Article; Part of book or chapter; Other literature type; Conference object; Preprint; Book), dati e software, appare la categoria "altri prodotti di ricerca" che include: Annotation; Collection; Data Management Plan; Event; Interactive Resource; Lecture; Model; Other literature type; PhysicalObject; Preprint; Report. Vedi <https://explore.openaire.eu/>.
- 2 Le fasi optano per una denominazione in inglese in quanto nella lingua italiana esistono ambiguità tra, ad esempio, revisione e valutazione di una pubblicazione, che sono invece due momenti ben distinti quali la review e l'assessment.
- 3 Non entriamo qui nel merito delle procedure di verifica della qualità di queste pubblicazioni, a volte discutibilmente "pay for publish".

DesignIntorno

Atti della Conferenza annuale della Società Italiana di Design

A cura di
Nicolò Ceccarelli
Marco Sironi

Il confronto con il nostro “intorno” e il dialogo non nostalgico con i saperi, i materiali e le lavorazioni tradizionali; il riconoscimento dell’intelligenza che sta già nelle cose, negli attrezzi da lavoro, negli oggetti d’uso; la riscoperta della ricchezza insita nelle dinamiche e nelle interazioni sociali. Questi tratti definiscono un insieme articolato, sullo sfondo dell’accresciuta accessibilità alla conoscenza e delle potenzialità dischiuse dalla rivoluzione digitale, verso nuove sintesi tra i saperi stratificati nei tempi e nei luoghi.

La comunità scientifica del Design è sollecitata a ripensare l’intorno come elemento unificante della cultura del progetto, soprattutto nel senso delle abilità che appartengono da sempre alla figura del progettista: come attore culturale e come interprete – un po’ anticipatore e un po’ visionario – del suo tempo.



9788894338072